

Fondazione Arena. Il corpo di ballo propone stasera al Teatro Filarmonico sei titoli su musiche di autori vari. Repliche da domani a martedì

# «Jardin aux lilas», fiorire di emozioni

Il balletto di Anton Tudor ne riflette i quotidiani drammi psicologici



Maria Grazia Garofoli firma alcune delle coreografie di «Jardin aux lilas», balletto su musiche di Brahms, Janacek, Chausson, Martucci e Delibes. Questo è l'ultimo spettacolo della stagione di lirica e balletto 2003-2004

**Jardin aux lilas**, balletto su musiche di Janacek, Brahms, Chausson, Martucci, Vivaldi e Delibes in programma stasera (alle 20.30) al Teatro Filarmonico, è l'ultimo spettacolo della stagione lirica e di balletto 2003-2004 della Fondazione Arena. Lo spettacolo si replica domani e sabato (alle 20.30), domenica (alle 17) e martedì alle 20.30.

*Jardin aux lilas* sulle musiche del Poème op. 25 di Ernest Chausson fu una pietra miliare nell'evoluzione del balletto contemporaneo, una delle migliori creazioni (datata 1936) del coreografo inglese Antony Tudor.

«Tudor e i suoi drammi psicologici quotidiani», ci racconta Maria Grazia Garofoli, direttrice del corpo di ballo areniano, «il suo addentrarsi nei me-

andri dell'inconscio, toccando i problemi sociologici e sessuologici, fatti anche di abbandoni e di emozioni, di complessi interiori improvvisi, sono dunque l'argomento a cui si ispira la nostra ultima fatica al Filarmonico. Lo spettacolo sarà costituito da un insieme di quadri danzanti (con le ulteriori coreografie di Sallie Wilson e mie) ambientati in un party di congedo, prima di un matrimonio di convenienza in una Inghilterra post-vittoriana del primo Novecento». «Tudor», continua Garofoli, «sentì la necessità di dare visione e azione drammaturgica a una musica nata non per essere danzata, come accadde anche a molti altri musicisti. Il piegare un testo poetico a una interpretazione musicale non differisce dall'associazione interpretativa

che si suole dare, in sede coreografica, di una musica. Nel caso di Tudor la trasposizione si attuò in duplice veste: dal piano poetico a quello musicale e dal musicale al coreografico».

Il programma di *Jardin aux lilas* comprende sei titoli musicali. Il primo (nella coreografia di Sallie Wilson) è tratto da *Idylle* brano per archi di Leos Janacek; il secondo *Appuntamento con...* Brahms si basa sul terzo tempo, l'*Adagio dalla Sinfonia n° 2* op. 73 di Brahms, coreografia di Maria Grazia Garofoli con solisti il primo ballerino dello Swedens Ballet, Jan Erik Winkström e la spagnola Amaya Ugarteche.

Seguirà *Jardin aux lilas* (coreografia di Antony Tudor) con solisti l'inglese Cynthia Shep-

pard e Giovanni Patti su musiche tratte dal *Poème* op. 25 di Chausson. È un grande pezzo con il suo intenso slancio del canto e la capacità di comunicare profonde emozioni. Il balletto continuerà (interamente su coreografie di Maria Grazia Garofoli) con il quarto titolo *Nozze di mare* su musiche tratte dal *Notturmo* per piccola orchestra op. 76 n° 1 di Giuseppe Martucci e con il quinto *Rosso Veneziano* che comprenderà le celebri *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi (saranno eseguiti i soli tempi relativi all'Inverno ed all'Estate).

I solisti saranno la nostra Alessia Gelmetti e il francese Cyrille de la Barre, del Balletto di Marsiglia.

«Questi è un allievo del grande Roland Petit», chiarisce ancora Maria

Grazia Garofoli, «che sa aderire perfettamente alla bellezza intrinseca di una musica dagli orizzonti tecnici ed espressivi così moderni com'è ancora la grande pittura valdiana. Lo spettacolo terminerà con il sesto quadro: il *Diverissement* su musiche di Leo Delibes con cui vogliamo esprimere una grande gioia conclusiva».

Gli altri solisti del Corpo di ballo areniano impegnati questa sera saranno Antonio Russo (che danzerà un brano con Cynthia Sheppard), Simona Mangani, Adrienne Balogh, Evgenij Kourtsev. L'Orchestra areniana è diretta dalla slava Nada Matosevic.

**Gianni Villani**



Amaya Ugarteche. La ballerina spagnola è una delle protagoniste del balletto «Jardin aux lilas» che viene proposto stasera al Teatro Filarmonico con repliche da domani a martedì. Tra gli altri interpreti anche Simona Mangani, Alessia Gelmetti, Evgenij Kourtsev, Adrienne Balogh. L'orchestra areniana sarà diretta dalla slava Nada Matosevic.

*La Sheppard, Winkström e de la Barre i protagonisti*  
*Maria Grazia Garofoli firma alcune coreografie:*  
*«È un insieme di quadri ambientati in un party»*

## Complessi bandistici

La Big band ritmo sinfonica Città di Verona, ora diretta da Marco Pasetto. Fu fondata da un gruppo di musicisti appartenenti all'Orchestra dell'Arena

Inizia un viaggio alla scoperta di queste interessanti realtà che hanno una solida tradizione alle spalle

# La «palestra» della musica

Nella nostra provincia sono attivi ben 47 gruppi



*Secondo i dati relativi al 2003, soltanto in Veneto queste formazioni comprendono 14 mila aderenti. Due sono le associazioni che raggruppano le bande: l'Ambac e l'Anbima che organizzano corsi, rassegne e concorsi e diffondono la cultura musicale a vari livelli*

simi noti musicisti, professori d'orchestra, jazzisti hanno iniziato il loro cammino musicale e la loro esperienza d'insieme proprio nelle bande.

Nella provincia di Verona, secondo la nostra indagine, sono attive 47 bande con storie e caratteristiche talvolta molto diverse: la maggior parte di esse aderisce a una associazione, altre invece sono libere da vincoli e si esprimono per lo più in manifestazioni legate al territorio. Le associazioni che raggruppano le bande sono due: Ambac (Associa-

zione musicale bande, assieme e complessi) e Anbima (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome).

La prima, di carattere regionale, conta nella nostra provincia una quarantina di bande (ma l'associazione accoglie anche corali, majorette, ensemble e squadre campanarie) e in tutto il Veneto circa 180 gruppi per un totale che supera i 13mila associati. La sede dell'Ambac è a Verona, il presidente è Marco Tamamani, musicista, direttore della Banda di Grezzana e dell'Ensem-

musicale nelle scuole, assistenza per beneficiare dei contributi statali, servizi di supporto per agibilità Enpals e abbonamenti Siae, informazione sulla legislazione e sulle normative che riguardano i gruppi musicali. Vi è inoltre «VenetAmbac» un bollettino di informazione e notizie sull'associazione che viene stampato e diffuso gratuitamente agli iscritti.

L'Anbima è invece un'associazione a carattere nazionale sorta nel 1954 a Roma e presieduta per 37 anni consecutivi dall'onorevole Semeraro; l'attuale presidente è Carlo Monzuzzi. Nel 2003 Anbima contava a livello nazionale 1.520 unità per un totale di oltre 62mila soci. In Veneto le unità iscritte erano 54; nella provincia di Verona i corpi bandistici associati sono attualmente cinque.

L'associazione promuove corsi di orientamento musicale per fornire ai giovani i primi rudimenti musicali, stipula convenzioni con Siae ed Empals per favorire le formazioni non professionistiche che si dedicano all'esecuzione di musica popolare e folkloristica, coordina a livello nazionale rassegne, festival, gemellaggi, promuove concorsi musicali di vario livello. Fra le attività di Anbima la collaborazione con lente Carnivale di Viareggio per il quale fornisce le bande, la collaborazione con Mirabandia di Ravenna, organizzazione del concorso «Energia in banda» in collaborazione con l'Enel (le selezioni regionali si terranno per il Veneto, a Padova il 1 luglio e le finali il 12 settembre a Roma). Si sottolinea inoltre l'organizzazione di corsi di perfezionamento per direttori al conservatorio Pollini di Padova.

**Chiara Zocca**  
*1/Continua*

## La Big band ritmo sinfonica «Città di Verona», dal 1946 a oggi in continua evoluzione: adesso punta soprattutto sul jazz

*Nei primi 30 anni di vita, fu guidata da vari direttori. La prima svolta risale al '75 con l'avvento di Mario Pezzotta. L'ultimo cambio risale al '95 con la direzione di Marco Pasetto*



Nel Comune di Verona sono attivi quattro insiemi dalle caratteristiche differenziate. La Big Band Ritmo-Sinfonica Città di Verona dalla quale iniziamo il nostro itinerario, ha una storia singolare e ha subito vari cambiamenti nel corso della sua esistenza.

La banda Città di Verona fu fondata nel 1946 da un gruppo di musicisti appartenenti all'Orchestra dell'Arena di Verona: il repertorio comprendeva, oltre a brani tradizionalmente dedicati al repertorio lirico adattati, nei primi trent'anni di vita la Città di Verona fu guidata da vari direttori che ne conservarono intatto lo spirito: si susseguirono sul podio i maestri Cusinatti, Gulli, Alessandrini e D'Amico.

La vita della banda cambiò radicalmente quando, nel 1975, Mario Pezzotta ne assunse la direzione modificandone in modo considerevole il repertorio e ridenominandola come banda ritmo-sinfonica Città di Verona. La sensibilità di Pezzotta, allora docente al nostro Conservatorio, verso la musica afroamericana avrebbe indirizzato la compagine verso il suo stato attuale. Nel 1984 la direzione fu affidata a Renzo Nardini che proseguì nella strada del rinnovamento.

L'ultima svolta avvenne nel 1995 quando la denominazione cambiò ancora in Big band ritmo-sinfonica Città di Verona e nel 1998, allorché Marco Pasetto (nella foto) assunse la direzione, l'orientamento jazzistico divenne ancora più radicale. L'organico attuale è quello di una bigband con l'aggiunta fra l'altro di chitarre acustiche ed elettriche, vibrafono e strumenti necessari all'esecuzione del repertorio jazzistico di tipo storico, fino alla musica di autori italiani contemporanei che hanno dedicato lavori alla banda.

La Città di Verona ha al suo attivo quattro incisioni i cui titoli riassumono le scelte di repertorio: *Duke is alive*, *Swingphonic*, *Rhapsody in Blue* e *Around the Blues*; l'attività è principalmente esecutiva ma, secondo la sensibilità del direttore Pasetto e del presidente Vittorino Moro, anche di profonda attenzione verso il mondo della scuola per cui vengono affrontate attività didattiche di vario genere.

Nella banda si sono formati in questi decenni moltissimi musicisti che militano ora in diverse orchestre e che hanno contribuito a fare di Verona una città molto sensibile al repertorio jazzistico.

Per altre informazioni è attivo il sito [www.bigband.vr.it](http://www.bigband.vr.it). (c.z.)

Oggi alle ore 15.00 - 21.00  
Domenica alle ore 18.00

**RADIO VERONA**  
Frequenze: 103.00 - 103.9 (VALPOLICELLA)  
weblive: [www.radioverona.it](http://www.radioverona.it)

# «TOP TEN WORLD»

LA CLASSIFICA DEI DISCHI STRANIERI PIÙ ASCOLTATI

in collaborazione con:

## CENTOMOBILI

NUOVO CENTRO ARMADI  
VERONA Stradone Porta Palio, 56

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBLADIGE - VIA DELLA SCIENZA, 25 - BASSONE - ZAI - VERONA - TEL. 045.806.3212

**Fnac.** La giovane rock band salentina presenta l'ultimo album

# Negramaro, come il vino

«000577», 13 brani di marca anglo americana

Continuano alla Fnac gli incontri dal vivo con la musica underground italiana. Stasera alle 18 sul palco del forum all'interno del punto vendita di via Cappello saranno di scena i Negramaro (nella foto), una giovane rock band proveniente dal Salento. Alla Fnac presenteranno il loro nuovo album, «000577», uscito a metà febbraio scorso per l'etichetta Sugar di Caterina Caselli. Prodotto (e in parte arrangiato) da Corrado Rustici, chitarrista collaboratore di superstar come Elisa, Zucchero, Eric Clapton e Aretha Franklin, «000577» è formato da 13 brani di impianto rock anglo-americano, tanto che la critica ha citato come riferimento i Coldplay, i Turin Brakes e The Veils.

Il cantato è però in italiano e paga il tributo al cantautore tricolore. Il nome della band deriva da un vino salentino.

«Siamo come il Negramaro, un viaggio da cui si ricava l'omonimo vino dal sapore dolce, ma con un retrogusto amarissimo. Lo stesso contrasto si ritrova nelle nostre canzoni». E anche se il nome di questo gruppo salentino non vi dice nulla, li avete ascoltati di sicuro se avete

te acceso il televisore negli ultimi sei mesi. Il regista Alessandro D'Alatri ha infatti scelto la loro canzone «Come sempre» (già singolo e videoclip diretto da Kai Karman) come colonna sonora dello spot per i 50 anni della Rai, in onda per tutto il 2004 sulle tre reti pubbliche. (g.br.)

Il pianista domani a S. Pietro di Legnago

# Tarozzi, il talento in bianco e nero

C'è il trio del pianista mantovano Andrea Tarozzi, domani a partire dalle 23 sul palco dell'Urlo, il club Arci a S. Pietro di Legnago (viale Europa 32) che ogni venerdì propone per la rassegna Music Village il meglio del nuovo jazz italiano. Tarozzi è un musicista che suona spesso nel Veronese ed è stato partner in molte occasioni di vari musicisti scaligeri. Insieme a lui domani ci sarà il batterista Nèlde Bandello noto come membro stabile della demential band Nuovi Cedrini ma da qualche anno convertitosi al jazz di cui è un interessante interprete. Il trio sarà completato dal bassista Mauro Sereno, anche lui come Tarozzi originario di Mantova e collaboratore di nomi prestigiosi del jazz non solo italiano.

Tarozzi, dopo il diploma in piano classico a Mantova e in jazz a Trento, ha collaborato con tanti big. Si è fatto notare fuori dai confini di casa propria con un bel disco registrato per la Splas(h) nel 2002, ma uscito l'anno scorso e in titolato *Blues for Elis*. (l.s.)

## EPOCA presenta

IL SALOTTO DEL LISCIO  
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Vi aspettiamo, per tutto il mese di maggio, al sabato sera con le migliori orchestre

Sabato 8 **DANIELA E I TECNICOLORS**

Loc. Ferlina Bussolengo - 349.094.1812

---

Se lo spettacolo è il tuo lavoro questa pagina è il tuo palcoscenico

PubliAdige

045.8000.266